



Lotta ai poligoni esotici

Reynoutria spp.
Polygonum polystachyum

Le specie

- Poligono del Giappone - *Reynoutria japonica*
- Poligono di Sachalin - *Reynoutria sachalinensis*
- Poligono con spighe numerose - *Polygonum polystachyum*
- Poligono ibrido - *Reynoutria x bohemica*

Reynoutria japonica, *Reynoutria sachalinensis* e *Polygonum polystachyum* sono piante di origine est-asiatica, mentre in Europa *Reynoutria japonica* e *Reynoutria sachalinensis* si sono incrociate dando origine a un ibrido chiamato *Reynoutria x bohemica*.



Ulteriori informazioni e contatti:

Dipartimento del territorio
Sezione della protezione dell'aria, dell'acqua e del suolo
Via Franco Zorzi 13 - 6501 Bellinzona

Tel. 091 814 29 71
dt-spaas.neobiota@ti.ch
www.ti.ch/neobiota



Pericolo per l'uomo

Nessuno

Danni

Danni al suolo dovuti all'erosione (conseguenza della presenza di una sola specie, quindi un solo tipo di radice e dell'assenza di vegetazione durante i mesi invernali), riduzione della biodiversità (popolamenti monospecifici), danni alle infrastrutture e alla produttività agricola.

*Aspetti da considerare
nella lotta*

- sono specie in grado di produrre una grande biomassa;
- hanno un apparato sotterraneo molto sviluppato, la maggior parte della massa della pianta si trova infatti sotto terra;
- i rizomi si sviluppano sino a 3 m di profondità, orizzontalmente sino a 7 m dal focolaio visibile;
- hanno una grande capacità di riprodursi per via vegetativa: bastano dei minuscoli pezzi dell'ordine di 1-2 cm di fusto o di rizoma per creare un nuovo focolaio;
- nessuna riproduzione da seme segnalata in Svizzera.



I. Lotta meccanica

I.1 Sfalcio intensivo

Lo sfalcio intensivo impedisce al poligono di produrre e accumulare le necessarie riserve energetiche, riducendo il vigore della pianta.

Questo metodo permette di ridurre il focolaio e ripristinare la cotica erbosa e diminuire drasticamente la biomassa, quindi la quantità di poligono presente.

Più frequenti sono gli sfalci, più velocemente si riduce la biomassa. Sono comunque da prevedere **almeno 9 sfalci** del poligono durante l'intero periodo vegetativo e su più anni.

Aspetti importanti

- **non usare mai decespugliatori a filo;**
- usare falciatrici a pettine, decespugliatori a lama, tagliabordi a lama, tagliasiepi, ecc;
- se si opera in prossimità di corsi d'acqua, prevedere una rete a valle per raccogliere i pezzi che accidentalmente raggiungono l'acqua;
- dopo lo sfalcio raccogliere minuziosamente tutto il materiale;
- gli attrezzi utilizzati devono essere accuratamente puliti.

Superfici

Metodo adatto a tutte le superfici.

Periodo

Il primo sfalcio deve avvenire quando le parti aeree raggiungono l'altezza di circa 50 cm (indicativamente fine aprile inizio maggio). In seguito lo sfalcio va ripetuto ogni 2-3 settimane sino al mese di ottobre.

Smaltimento

Il materiale senza radici può essere smaltito in un compostaggio professionale in box. Il resto del materiale va smaltito all'impianto di termovalorizzazione (inceneritore). Il trasporto deve avvenire con benna chiusa, materiale insaccato o coperto con un telo (no rete).

Durata degli interventi

Gli interventi si devono protrarre almeno per 5 anni. L'intensità degli interventi diminuisce in maniera importante con il trascorrere degli anni.

I. Lotta meccanica

1.2 Estirpazione manuale

Questo metodo, se applicato minuziosamente su giovani focolai, permette di eliminare completamente la presenza di poligono. La sua efficacia su focolai poco sviluppati è maggiore di quella ottenuta con l'utilizzo di prodotti erbicidi.

L'estirpazione del poligono deve avvenire in modo da rimuovere il più possibile la parte radicale; è importante rimuovere il rizoma (la parte sotterranea ingrossata).

Aspetti importanti

- scavare almeno a 20-30 cm;
- raccogliere tutto il materiale e metterlo al sicuro (sacchi, benna chiusa, ecc.);
- evitare di spargere pezzetti di vegetazione;
- pulire accuratamente gli attrezzi utilizzati.

Superfici

Questo tipo d'intervento si presta per superfici invase da giovani focolai con rizomi poco sviluppati; è l'ideale nel caso di lavori dove si osserva la crescita di poligono a seguito di movimentazione di terra.

Periodo

Durante il periodo vegetativo.

Smaltimento

Il materiale va smaltito all'impianto di termovalorizzazione (inceneritore). Il trasporto deve avvenire con benna chiusa, materiale insaccato o coperto con un telo (no rete).

Durata degli interventi

Dopo i primi interventi di rimozione dei rizomi si può passare allo sfalcio intensivo. Gli interventi si devono protrarre almeno per 5 anni. L'intensità degli interventi diminuisce in maniera importante con il trascorrere degli anni.

I. Lotta meccanica

1.3 Scavo

Il metodo prevede la rimozione del terreno interessato dal poligono, in seguito il materiale scavato può essere setacciato così da eliminare i rizomi e permettere il riutilizzo del terreno nello stesso luogo.

Se il materiale risulta inquinato anche da altre sostanze può essere eliminato in discarica per materiali inerti, previa autorizzazione da richiedersi all'indirizzo dt-smaltimento.neofite@ti.ch

Questo metodo, molto oneroso, risolve il problema della presenza di poligono con il rischio, tuttavia, di causare un altro problema ambientale (quello dello smaltimento in discarica). Pertanto si invita chi intende intraprendere questa misura a rivolgersi a degli specialisti per valutare l'intervento nella sua globalità.



2. Lotta Chimica

Trattamento fogliare

L'uso di erbicidi è sconsigliato; dove consentito, può essere applicato un prodotto omologato previa verifica all'indirizzo dt-spaas.neobiota@ti.ch

Il metodo di lotta presentato mira a colpire in particolare la parte sotterranea del poligono. **Affinché l'erbicida utilizzato raggiunga i rizomi, è importante rispettare il periodo di applicazione, il principio attivo, la diluizione e il metodo di applicazione riportati in questo foglio informativo.**

I trattamenti eseguiti in periodi diversi da quelli riportati nella presente pubblicazione colpiscono unicamente la parte aerea (quella visibile sopra la terra), non risolvendo il problema del poligono, ma aumentando unicamente il carico ambientale.

Aspetti importanti

- tagliare il focolaio a metà luglio (6 settimane prima del trattamento);
- smaltire in un compostaggio professionale in box o all'impianto di termovalorizzazione (inceneritore). Il trasporto deve avvenire con benna chiusa, materiale insaccato o coperto con un telo (no rete);
- 6 settimane dopo il taglio (altezza poligono 1,5 - 2 m) trattare con una soluzione di **glifosato al 2 %** (principio attivo nella soluzione finale);
- utilizzare solo polverizzatrici manuali con massimo 2 bar di pressione;
- trattare dal basso all'alto e spruzzare poca poltiglia;
- **dopo il passaggio le foglie devono essere umide e non bagnate.**

Superfici

Metodo adatto a tutte le superfici, se è consentito l'uso di erbicidi.

Periodo

Taglio nella prima metà di luglio; trattamento a fine agosto - inizio settembre.

Smaltimento

Il materiale senza radici può essere smaltito in un compostaggio professionale in box. Il resto del materiale va smaltito all'impianto di termovalorizzazione (inceneritore). Il trasporto deve avvenire con benna chiusa, materiale insaccato o coperto con un telo (non una rete).

Durata degli interventi

Il trattamento va eseguito una sola volta. Nei 5 anni successivi bisogna controllare ed eliminare sistematicamente e di frequente gli eventuali ricacci (vedi pagina 3 Lotta meccanica).

3. Impiego di prodotti fitosantari

Prodotti

Autorizzazioni di utilizzo

Prescrizioni

Divieti e limitazioni

Seguire attentamente le istruzioni per l'uso.

L'uso di prodotti erbicidi a livello professionale è permesso unicamente alle persone che sono in possesso della necessaria autorizzazione federale o che hanno una formazione ritenuta equivalente a quella richiesta per l'ottenimento dell'autorizzazione.

Non si possono usare erbicidi:

- in regioni che, in virtù del diritto federale o cantonale, sono classificate come riserve naturali, sempre che le relative prescrizioni non dispongano altrimenti;
- nei cariceti e nelle paludi;
- nelle siepi e nei boschetti campestri nonché in una striscia di 3 m di larghezza lungo gli stessi;
- nel bosco e in una striscia di 3 m di larghezza lungo il suo margine;
- nelle acque superficiali e in una striscia di 3 m di larghezza lungo le rive delle stesse; nel caso di corsi d'acqua per i quali è stato stabilito uno spazio riservato ai corsi d'acqua giusta l'articolo 41a OPAC2 oppure, in virtù dell'articolo 41a capoverso 5 OPAC, si è rinunciato espressamente a stabilire uno spazio riservato ai corsi d'acqua, la striscia viene misurata a partire dalla linea di sponda e, per gli altri corsi d'acqua nonché per le acque stagnanti, a partire dal ciglio della scarpata conformemente al Promemoria sulla corretta misurazione e gestione delle fasce tampone KIP/PIOCH 20093;
- nella zona S1 di protezione delle acque sotterranee;
- su e lungo binari ferroviari nelle zone S2 e Sh di protezione delle acque sotterranee;
- su spiazzi adibiti a deposito;
- su e lungo strade, sentieri e spiazzi;
- su scarpate e strisce verdi lungo le strade e i binari ferroviari.

STOP

SPECIE INVASIVE



Il poligono
del Giappone
è invasivo

Evitiamo che
si diffonda!

Noi ci stiamo
lavorando, e tu?
Informati!
www.ti.ch/neofite



Ulteriori informazioni e contatti:

Dipartimento del territorio
Sezione della protezione dell'aria, dell'acqua e del suolo
Via Franco Zorzi 13 - 6501 Bellinzona

Tel. 091 814 29 71
dt-spaas.neobiota@ti.ch
www.ti.ch/neobiota

